



SANTA MARIA DELLA LETTERA

OFFRO UN TESTO CHE MI E TI AIUTA IN TEMPI IN CUI LE ACCUSE FIOCCANO.
SEGUE LA LITURGIA

Dai «Discorsi spirituali» di san Doroteo, abate (Doctr. 13, **De accusatione sui ipsius**, 2-3; PG 88, 1699) *La falsa pace dello spirito*

Chi incolpa se stesso, accoglie tutto serenamente quando incorre in qualunque contrarietà, danno, maldicenza, oltraggio o altra afflizione: di tutto egli si ritiene meritevole, né può in alcun modo essere turbato. Che cosa vi è di più tranquillo di quest'uomo?

Forse qualcuno mi obietterà: «Se un fratello mi affligge ed esaminandomi non trovasse di avergli data alcuna occasione, perché dovrei accusare me stesso?». Intanto è certo che se qualcuno con timore di Dio si esaminasse diligentemente, non si troverebbe mai del tutto innocente e scoprirebbe che con l'azione o con la parola o con l'atteggiamento ha dato qualche occasione. Che se poi in nessuno di questi casi si scoprisse colpevole, certamente in un altro momento avrà trattato duramente quel fratello o in qualche questione vecchia o nuova, oppure ha forse recato danno a qualche altro fratello. Perciò per questo meritatamente soffre, oppure soffre per altri innumerevoli peccati che ha commesso in altro tempo.

Un altro chiede perché dovrebbe incolparsi quando, standosene in tutta tranquillità e pace, viene insultato dal fratello che sopraggiunge con qualche parola offensiva e infamante e, non potendola sopportare, si ritiene in diritto di adirarsi e di protestare. Poiché se quello non fosse giunto e non avesse parlato e non avesse dato fastidio, egli non avrebbe peccato.

La scusa è certamente ridicola e non poggia su un ragionevole fondamento. Non è stato certamente per il fatto che gli sia stata detta qualche parola che è ribollita in lui la passione

dell'ira, ma piuttosto quelle parole hanno **svelato la passione che già si portava dentro**. Perciò, se ha buona volontà, avrà ottime ragioni per fare penitenza. Egli è simile alla segala chiara e splendente che rivela le sue scorie solo quando viene macinata. Così colui che siede tranquillo e pacifico, come egli pensa, possiede all'interno una passione che non vede. Sopraggiunge il fratello, dice qualche parola pungente, e subito tutto il fondo peggiore, che si nascondeva dentro, è vomitato fuori. Perciò se vuole ottenere misericordia, faccia penitenza, si purifichi, cerchi di migliorare, e vedrà che a quel fratello invece di un oltraggio doveva piuttosto rivolgere un ringraziamento essendo stato messo da lui in un'occasione di progresso spirituale. Se così avesse fatto, in seguito non avrebbe più sperimentato la stessa suscettibilità. È certo comunque che quanto più progredirà, tanto più facilmente affronterà simili prove. **In verità quanto più l'anima avanza nella virtù, tanto più diventa forte ed energica nel sopportare qualunque cosa gravosa possa accaderle.**

Affidiamoci a Maria SS di cui oggi celebriamo nella nostra Chiesa Messinese la solennità

Patrona principale della città di Messina e dell'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela e Archimandritato del SS. Salvatore. Solennità nell'Arcidiocesi e nell'Archimandritato del SS. Salvatore È il titolo con cui la Vergine Maria viene onorata a Messina come Colei che nel corso dei secoli l'ha più volte << salvata >> e << benedetta >>.

ANTIFONA D'INGRESSO

Glorifica il Signore, Gerusalemme, Cf Sal 147, I Sion, loda il tuo Dio.

COLLETTA Dio onnipotente ed eterno, concedi al tuo popolo che confida nella materna protezione della Vergine Maria, di essere liberato da tutti i mali per giungere alla gioia del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE Tu, Padre, che hai guardato al gesto di carità di Maria, Madre del tuo Unigenito, accetta i doni che ti offriamo e trasformali per noi in sacrificio di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO Maria ci indirizza al suo Figlio, nostro Maestro.

V/. Il Signore sia con voi. R/. E con il tuo spirito. V/. In alto i nostri cuori. R/. Sono rivolti al Signore. V/. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio. R/. È cosa buona e giusta. È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, * rendere

grazie sempre e in ogni luogo * a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. * * Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo * in questa celebrazione della beata sempre Vergine Maria. * * Lei, umile ancella sempre in ascolto del tuo Figlio, * è diventata la porta per cui è stata data a noi la verità e la grazia; * la voce che ci chiama ad ascoltare Cristo Maestro e ad osservare il suo comandamento; * la madre che ci invita a seguire il suo Figlio * Gesù Cristo nostro Signore. * * Per questo dono della tua immensa bontà * uniti agli Angeli e agli Arcangeli, e a tutti i Santi del cielo, * cantiamo senza fine, l'inno della tua gloria: *

* **Santo, Santo, Santo** il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Tu, o sposo, ci hai donato Cf Gv 2,9.10 Dal principio alla fine il vino buono. **DOPO LA COMUNIONE** Signore nostro Dio che ci hai nutrito alla tua mensa nella solennità (memoria) della beata Vergine Maria, donaci di partecipare all'eterno convito che ci hai fatto pregustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione. Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita. A tutti voi, che celebrate con fede la festa della Madonna della Lettera conceda il Signore la salute del corpo e la consolazione dello Spirito. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

PRIMA LETTURA Il Signore eliminerà la morte e asciugherà le lacrime. Dio prepara un grande banchetto: la morte sarà eliminata per sempre ed ogni lacrima sarà asciugata. Il profeta Isaia annunzia i beni messianici.

Dal libro del profeta Isaia, 25, 6-10a Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coperta che copriva tutte le genti. Eliminerà la morte per sempre; il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto; la condizione disonorevole del suo popolo farà scomparire da tutto il paese, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: "Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse; questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza. Poiché la mano del Signore si poserà su questo monte". Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE R/. Grandi sono le opere del Signore.

Salmo 110 Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, nel consesso dei giusti e nell'assemblea. R/. Grandi le opere del Signore, le contemplino coloro che le amano. Le sue opere sono splendore di bellezza, la sua giustizia dura per sempre. R/. Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: pietà e tenerezza è il Signore. Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza. R/. Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l'eredità delle genti. Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, stabili sono tutti i suoi comandi.

VANGELO Hai conservato fino ad ora il vino buono.

+ Dal vangelo secondo Giovanni 2, 1-11 In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà». Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Parola del Signore